

IL CASO

Il presidente: sbagliato proporla in maniera biennale, la manifestazione serve a un settore che sia gli artigiani sia la piccola impresa considerano strategico

Start cup, Confartigianato all'attacco

Faleschini: è molto preoccupante il calo di tensione sull'innovazione

di DOMENICO PECILE

Non si placano le polemiche dopo la decisione di proporre Start-cup in versione biennale. Preoccupa anche Confartigianato Udine il calo di tensione sull'innovazione che si sta registrando in questi ultimi due anni in Friuli. «E' vero che l'innovazione non si fa e non la si misura con fiere ed eventi, ma è anche certo che le manifestazioni servono proprio per sollecitare, stimolare, tenere alta l'attenzione su un settore che gli artigiani e la piccola impresa considerano strategico».

Commenta in questo modo il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini, la cancellazione dell'edizione 2010 di Start Cup che va ad aggiungersi alla cancellazione di Innovaction, manifestazione apprezzata da molte imprese artigiane. «Non conosco i veri motivi che hanno spinto l'Università di Udine a non organizzare Start Cup 2010, e quindi non voglio entrare nel merito di quella che è stata sicuramente una decisione sofferta, ma non posso nascondere che proprio in questi momenti di crisi andrebbe spinto maggiormente sull'acceleratore dell'innovazione e non

meno. Si potrebbe innovare l'innovazione, modificare e innovare i percorsi e i temi, ma non fare meno».

Faleschini, che auspica un ripensamento, invita pubblicamente tutte le istituzioni, a cominciare dal Comune e la Provincia di Udine, alla Camera di commercio a collaborare per rilanciare con forza questa come altre iniziative in Friuli. «Ce lo chiedono le imprese artigiane - ha aggiunto Faleschini - molte delle quali lamentano la soppressione di Innovaction, soprattutto le più giovani e le più innovative».

I dati dell'ultima analisi



congiunturale di Confartigianato confermano le dichiarazioni di Faleschini. Secondo l'indagine, chi ha fatto progetti di innovazione ha un saldo d'opinione sul fatturato migliore di chi non l'ha fatto. Lo stesso vale per chi ha avviato politiche di aggregazione e per chi esporta. «Elementi

questi - è intervenuto il direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani - che danno anche la road map alla Regione e a chi può attuare politiche economiche in grado di contrastare gli effetti di una crisi destinata a segnare una linea di confine tra le imprese che sapranno per l'appunto innovare, aggregarsi, esportare e quelle che resteranno al palo».

L'attività svolta da cinque anni a questa parte da Confartigianato Udine, infine, attraverso lo Sportello Innovazione ed il Club degli Innovatori, sta lì a dimostrare quanto sia apprezzata dal sistema delle piccole e medie imprese. «C'era chi affermava che l'artigianato non può esprimere ricerca in senso stretto, ma tutt'al più rincorrere quella fatta da altri. Bastano un paio di dati, tra i tanti - commenta ancora Gortani - per smentire questo pregiudizio: sono 150 i progetti presentati dagli artigiani del Friuli Venezia Giulia in appena ottanta giorni di apertura del recente bando europeo per la ricerca, inoltre le imprese assistite dal nostro Sportello, da sole, si sono candidate ad ottenere oltre tre milioni e mezzo di euro di contributi, pari a più di metà dell'intera dotazione del bando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Faleschini e, sotto, pubblico alla premiazione di Star cup nel luglio 2009 avvenuta al Giovanni da Udine

